

IL SAGGIO BREVE

Il **saggio breve** è un testo che scrivo a partire da documenti che mi vengono dati con la traccia. Devo leggerli, ricavare delle informazioni e delle notizie che mi sembrano utili a “sostenere la mia tesi”, cioè ad esprimere la mia opinione sulla questione. Devo ricordarmi che la mia idea va spiegata semplicemente ma in maniera logica e coerente, prendendo spunto sia dai documenti (non necessariamente tutti!) sia dalle cose studiate. Devo fare riferimento anche alla mia esperienza di vita per rendere il mio saggio personale ed originale.

Il saggio non deve essere più lungo di quattro colonne (meglio tre, così mi concentro non solo su quello che scrivo ma anche su come lo scrivo).

AMBITI DEL SAGGIO BREVE

- **artistico-letterario**

Tra i documenti ci sono opere letterarie, artistiche e, qualche volta musicali. Potrei non disporre di fotografie nitide o i documenti potrebbero essere difficili, ma ho modo di scrivere la mia idea citando altre cose studiate.

- **storico-politico**

Difficile, perché non sempre distinguo i fatti dalle interpretazioni. Mi avventuro solo se l'argomento lo conosco bene, altrimenti meglio lasciar stare.

- **socio-economico**

Può sembrare facile a prima vista, soprattutto perché è legato all'attualità, ma non lo è. Il rischio è quello di scrivere cose ovvie e scontate. Mi devo assicurare che mi vengano in mente almeno due idee originali prima di decidere di affrontarlo.

- **tecnico-scientifico**

Di solito è quello più vicino ai miei interessi e a quello che so. Devo ricordarmi di essere preciso nello spiegare la mia tesi facendo riferimento a cose studiate certe.

3. COME PROCEDO

a. **Leggo i titoli**

Leggo i titoli dei vari ambiti (**quelli scritti in grassetto**) per capire subito se so qualcosa oppure no. Scarto subito quelli che non vanno bene e mi concentro sulla traccia (al massimo due) che sono in grado di fare bene. Scelgo in base alle cose che so e a quanto mi interessa l'argomento.

b. I documenti

Leggo i documenti facendomi aiutare dal prof per le parole che non capisco oppure se non può, uso il dizionario nel PC. Guardo le immagini. Evidenzio le parole chiave, sottolineo le frasi che per me sono più importanti, scrivo a margine tutto ciò che mi viene in mente di personale legato a quel documento.

Non devo citare tutti i documenti ma solo quelli che sostengono “la mia tesi” (almeno tre!) che sintetizzo in brutta copia in un elenco puntato.

Collego i documenti ai punti del mio elenco.

c. Stile e lunghezza

Prima di iniziare a scrivere decido il registro linguistico. Preferisco la prima persona (ad esempio "lo penso che", "secondo la mia opinione", "mi sembra che") perché mi sento più sicuro e posso evitare di usare parole complicate. Non me ne ricordo tante. Ne userò giusto qualcuna per impressionare la commissione.

Mi devo ricordare di non ripetere le cose più volte solo per riempire lo spazio. Ogni cosa va detta una volta sola. La spiego bene e vado avanti. Chi legge deve capire bene quello che voglio dire.

4. SCRITTURA

La mia tesi deve essere un pensiero MIO che si deve collegare ai documenti che ho scelto. A sostegno della mia tesi, oltre a fare riferimento ai documenti, devo citare esperienze o cose studiate che possano provarla.

Faccio riferimento all’antitesi, cioè al contrario di quello che penso io, citando brevemente un documento tra quelli dati ma solo per affermare con più forza la mia idea. Mi devo ricordare di non usare frasi scortesi contro chi non la pensa come me ma essere deciso nel sostenere la mia idea, sostenendola con più prove possibili.

Alla fine riassumo in poche parole, ma diverse da quelle che ho usato prima, la mia tesi. Posso pensare a una citazione da una canzone che conosco, da un testo, ecc. purché sia d’effetto.

Ora che il saggio è finito trovo un titolo, una piccola frase che sia allo stesso tempo chiara e accattivante. Potrà essere uno slogan che sintetizza l’argomento del saggio o che riassume la conclusione a cui sono arrivato. Poche parole ma forti così chi legge si predispone bene.

5. TRASCRIZIONE E REVISIONE

Ho finito. Mi riposo un po'. Mangio qualcosa. Bevo. Riguardo quello che ho scritto e cerco di trovare gli errori. Trascrivo piano con l'aiuto di un righello per non saltare i pezzi o i rigi. Quando finisco di copiare leggo nella mente piano piano e mi fermo se mi sembra che qualcosa non sia chiaro. Provo a dirlo meglio. Se non mi viene proprio in mente nulla chiedo al prof. Se sono troppo stanco per rileggere chiedo al prof di leggere al posto mio. Quando ho finito di controllare quello che ho scritto consegno.